

/ Illustre Signore, Ho visto quanto scrive V.S., et credo
che tutto sia vero, perche ne ho molta esperienza; et quando heb-
be il Vicario quella ferita dal Signor Gio.Andrea Ricci, io chia-
mai il Signor Ugo Ubaldini, che allora governava, et gli dissi
5 che se fusse occorsa simil cosa al tempo mio, non l'haverei tol-
lerato pure un giorno. Ma il Signor Ugo non hebbe ardire di far-
lo senza prima darne parte all'Ill/mo Cardinale suo fratello; et
perche costì è poca intelligenza fra il Prelato et il populo, io
non ardisco intromettermi à farlo levare, perche sono certissimo
10 che non otterrei niente. Et mi duole infinitamente questa poca
buona volontà fra il populo et il suo Prelato, perche mi pare
una malattia incurabile. Pregarò Dio, che è infinita sapienza,
che metta la sua santa mano in questo negotio così intricato. Et
con questo fine prego à V.S. da Dio benedetto ogni prosperità.

15 Di Roma li 27 di Luglio 1619.

Di V.S.Illustre

Aff/mo per servirla

S/re Pucci.
